

Allevatori in allarme per il prezzo del latte



È grande la preoccupazione degli allevatori per il **prezzo del latte** alla stalla nei prossimi mesi. Secondo Cia Piemonte la **situazione è difficile** perché la chiusura di bar, ristoranti e alberghi riduce drasticamente il consumo dei prodotti lattiero-caseari e questo calo si riflette negativamente sul settore.

A ciò si deve aggiungere l'**aumento significativo** del **prezzo di soia e mais** registrato negli ultimi mesi.

In pratica – lamenta l'organizzazione – da un lato scende il prezzo del latte e dall'altro si è costretti a pagare di più per nutrire i capi in stalla.

«Rispetto al 2019 – sottolinea il presidente Gabriele Carenini – **il prezzo del latte** ha perso un 10% secco e nel nuovo anno il quadro potrebbe anche peggiorare. **Lactalis**, gruppo di riferimento per il mercato dei prodotti lattiero-caseari, ha già fissato per i primi mesi del 2021 la tariffa di 355 euro/1.000 L. Ma per poter avere nel 2021 questo prezzo del latte base si deve conferire mensilmente lo stesso quantitativo del 2020. Nel caso di **eccedenze** il prezzo diminuirà di 60 euro/1.000 L. In sostanza, prima, a marzo 2020, si chiedeva di **frenare la produzione** di latte e ora, addirittura, si è arrivati a **penalizzare** chi produce di più rispetto allo scorso anno».

«Siamo di fronte a una **situazione generale non più sostenibile** – conclude Carenini -, a cui solo la riapertura di bar e ristoranti potrebbe porre rimedio».